CALENDARIO LITURGICO
11 - 19 novembre 2023

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -18.30* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 18.30*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30*

CAMIN	**Sabato 11 nov.** *S. Martino*	S. Messa ore 19.00 - d.ti Lessio Ugo, Sacchetto Carlo, Lina e fam.; d.ti Friso Lino, Giulia e Lucia - def. fam. Terrosu e Pasquati
	Domenica 12 nov. XXXII^a domenica T.O.	S. Messa ore 8.00 - d.ti Sartorello Licia e Narciso; Bortolami Secondo e Vittoria, Salata Francesco e Pelus Antonio S. Messa ore 10.30 - d.to Boninsegna Michelangelo ; def. Lessio Ugo, Giuseppe e Margherita; def. Emilia, Giuseppe e Renato; d. Zanette Severino e Berton Maria Dolores. S. Messa ore 18.30 - d.ti Barzon Michele e Nereo; d.ti Francesco, Maura e Armando; d.ti Pagnin Silvano, Severino e Luisa; Paggiaro Irma, Esterina e Renzo; d.ti Carraro Andrea; d.ti Miozzo Valeria e Adriano
	Lunedì 13 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.ti Baliello Antonia, Silvio e fam Zuin; d.ti Pasquato Maria, Galiazzo Rino, fam Galiazzo, Canton e Pasquato
	Martedì 14 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.ti Natalia Micheletto, Sommaggio Andrea e Gianfranco
	Mercoledì 15 nov.	S. Messa ore 18.30 - d.ti fam. Cappellari e Nicoletto; d.to Pastore Bruno; def. Lampo Giuseppe
	Giovedì 16 nov.	S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITA'
	Venerdì 17 nov.	S. Messa ore 18.30 - ***S. Elisabetta d'Ungheria*** per la COMUNITA'
	Sabato 18 nov.	S. Messa ore 18.30 - ***d.ti Amici del 46;*** d.ti fam Mella; d.ti Carla e fam Pastore; def. Daniele Tullio e Pellizzaro Ornella; d.ti (ann.) Dalla Via Loris Pietro, DallaVia Cesare e Sorgato Vittoria
	Domenica 19 nov. XXXIII^a dom. del T.O.	S. Messa ore 8.00 - d.ti Sofia, Noris e Vilma - **7a Giornata Mondiale dei Poveri** S. Messa ore 10.30 - d. Gamba Giorgio e Pasquato Rina; d.Turetta Giuseppe; d. Sofia, Noris, Vilma S. Messa ore 18.30 - d.ti per la COMUNITA'
GRANZE	**Sabato *S. Martino* 11 nov.**	S. Messa ore 18.00 - d.ti Rocca Bruno e Barison Nadia; d.ti Assunta, Ciro, Rosa, Sandro e Incoronata
	Domenica 12 nov. XXXIi^a dom. del T.O	S. Messa ore 9.30 - def. Cecchinato Gino, Italia, Mirella, Tranquillo, Vittorio, Milena, Assunta
	Giovedì 16 nov.	S. Messa ore 15.00 - per la COMUNITA'
	Sabato 18 nov.	S. Messa ore 18.00 - d. De Zuani Antonio, Caterina, de Gasperi Giorgio, Giuseppe, Maria, Bepi, Stefano, Giampaolo
	Domenica 19 nov. XXXIII^a del T. O.	S. Messa ore 9.30 - def. fam. Aggio e Cavalletto **7a Giornata Mondiale dei Poveri**

73a GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Ad ogni messa ringrazieremo il Signore e porteremo all' altare i frutti della terra... come sempre il nostro altare è arricchito di "ogni ben di Dio"... con frutta, verdure, generi alimentari per famiglie bisognose della comunità.
Chi crede può portare da casa anche indumenti...

E dopo ogni messa: ***BENEDIZIONE delle MACCHINE, bici, moto, scarpe...***

davanti alla chiesa sia a Camin che a Granze. ***Ci verrà dato un piccolo dono... perché il Signore ci accompagni nel cammino della vita e lungo le strade!***

****

ore 12.30 in CENTRO PARROCCHIALE Salone Melato a CAMIN

PRANZO COMUNITARIO ANTICHI SAPORI

****

e nel POMERIGGIO ore 15.30
castagne per tutti: piccoli, ragazzi, giovani, adulti, nonni, famiglie.

CARITAS: MERCATINO di NATALE e dell'USATO
Sabato 18 e domenica 19, sabato 25 e domenica 26 novembre
davanti alla Chiesa e in sala Sant'Antonio
Approfittiamone per ornare le nostre case e per qualcosa di utile!

E' GIA' ORA DI PRESEPIO: , vogliamo riprendere e continuare anche quest'anno la bellissima tradizione della nostra chiesa di Camin.
UN APPELLO e UN INVITO: c'è bisogno di essere in di più e di forze nuove. Per chi è interessato telefonare a don Ezio

MINI CAMPOSCUOLA INVERNALE per ragazzi
medie e elementari a Posina:
dal martedì 26 al sabato 30 dicembre.
Le iscrizioni sono già aperte in Centro Parrocchiale! Quota di partecipazione € 120… Saranno giorni bellissimi… di sole, di giochi, di preghiera e di avventura ! **VIENI e AFFRETTATI…** i posti sono limitati!

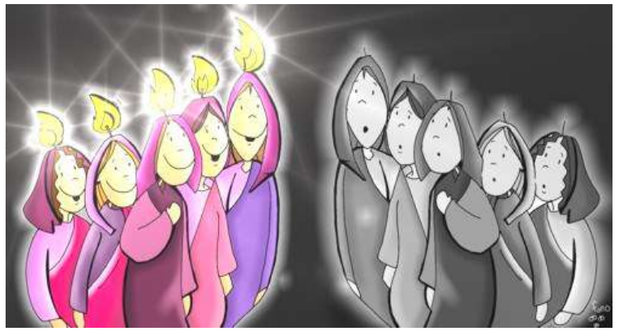
GRAZIE e... sempre
c'è bisogno della nostra solidarietà
DIAMO IL NOSTRO AIUTO ALLE NOSTRE PARROCCHIE:
nelle forme consuete….Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO . Ecco gli IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parr. Granze Monte dei Paschi
IT05R0103012156000061105015

"Fate quello che vi dirà"

n°46

Domenica XXXII^a del Tempo Ordinario 12 novembre
Anno pastorale 2023
Sinodo

DOMENICA XXXII^a del Tempo Ordinario



Quella voce nella notte capace di risvegliarci

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge…….Nessuno dei protagonisti della parabola è esemplare: non lo sposo che esagera nel ritardo, non colui che sbarra la porta, neppure le 5 ragazze sagge ma dure. Eppure è così bella l'immagine d'avvio: dieci piccole luci nella notte, aria di festa, gente che si mette in cammino, esce nel buio e va incontro. Il Regno di Dio è simile a un incontro, è come attendersi un po' d'amore dalla vita, un po' di bellezza e un abbraccio in fondo alla notte. Suggestione di una scena notturna: dieci lampade accese, una costellazione in cammino, uno spicchio di cielo rovesciato sulla terra. Dieci cuori "come lucciole nell'alto buio" (Turoldo), che sfidano la notte, sfidano il ritardo del sogno, armati solo di una piccola luce. "E si addormentarono tutte..." Ed ecco lo scatto in alto, l'inatteso del racconto: una voce a mezzanotte, capace di risvegliare alla vita: ecco lo sposo! Il conforto di sapere che in ogni notte, in ogni abbandono e stanchezza, una voce verrà a svegliarci dalla vita sonnolenta. L'abbiamo sentita tutti: è stato un amico, potrei dirvi il nome; o un libro, posso dirvi il titolo; forse un salmo pieno di pathos, di stelle, di grida; un "beati voi", in piedi, in cammino, voi miti, puri, limpidi, poveri, buoni, riaccendete il cuore. Forse una carezza, ma vera...
Secondo colpo di scena: cinque ragazze hanno finito l'olio. Cosa sia quest'olio misterioso il vangelo non lo spiega. Ci può aiutare la poesia: "la fede è ciò che arde" (Ch Bobin), "la vita xe fiama" (Biagio Marin), "una multanime fiamma" (Clemente Rebora), Le ragazze ce l'avevano l'olio a casa, ma non l'hanno preso con sé: una risorsa sprecata, energia inutilizzata... Così accade quando non offriamo energie alte alla nostra vita: siamo fatti per incontrare, per una festa, uno sposo, un amore, una pienezza, una bellezza. E allora dà fondo alle risorse che hai, versa un rabbocco nei tuoi piccoli o grandi vasi... Ai giovani, ai vergini della vita, a tutti, la parabola suggerisce: preparati bene, preparati a cose grandi: a diventare padre, madre, amico, sposo, luce ai passi di qualcuno, piccolo samaritano buono. Riempi con intelligenza i piccoli vasi della tua esistenza, vivi con attenzione il tuo capitale di relazioni, così da saper vedere il bello quando arriva e abbracciarlo. Ciò che ti attende è grande: molta vita, molta gente, molta bellezza e creatività, occhi come stelle, dare una mano a Dio che continua a creare. Non lasciar spegnere la fiamma delle cose. Colui che tarda verrà, voce che risveglia, porta che si apre, vaso riempito fino all'orlo, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte... E tu non temere, alla fine sarà Lui, lo Sposo, a varcare la notte.

(Ermes Ronchi)

DOMENICA DEL RINGRAZIAMENTO

RIT.
Laudato sii, Signore mio!
Laudato sii, Signore mio!
Laudato sii, Signore mio!
Laudato sii, Signore mio!

Per il sole di ogni giorno
che riscalda e dona vita;
egli illumina il cammino
di chi cerca Te, Signore.
Per la luna e per le stelle
io le sento mie sorelle;
Le hai formate su nel cielo
e le doni a chi è nel buio.
RIT. Laudato sii...

Per la nostra madre terra
che ci dona fiori ed erba;
su di lei noi fatichiamo
per il pane di ogni giorno.
Per chi soffre con coraggio
e perdona nel Tuo amore;
Tu gli dai la pace Tua
alla sera della vita.
RIT. Laudato sii...

Per la morte che è di tutti
io la sento in ogni istante,
ma se vivo nel Tuo amore
dona un senso alla mia vita.
Per l'amore che è nel mondo
tra una donna e l'uomo suo,
per la vita dei bambini
che il mio mondo fanno nuovo.
RIT. Laudato sii...

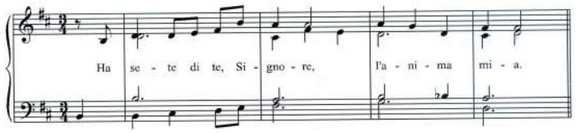
Io ti canto mio Signore
e con me la creazione;
ti ringrazio umilmente
perché Tu sei il Signore!
RIT. Laudato sii...

NUMERI UTILI Cell. dEzio3406407707
Parrocchia Camin Tel./ fax 0498702750 - **Granze** 049 718213 **www.parrocchiacamin**.it;
e-mail: parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316

Domenica	12 nov.	ore 9.30 incontri 5° e 3° (con genitori) Gruppo Iniziazione Cristiana in Villa Bellini
Lunedì	13 nov.	Il Patronato è aperto dalle 15.30 alle 18.30 e al giovedì mattina e domenica mattina dalla 9.00 alle 12.00. Alla sera dalle 21.00 alle 23.00.VIENI!
Martedì	14 nov.	
Mercoledì	15 nov.	
Giovedì	16 nov.	ore 21.00 in Centro Parrocchiale incontro NOI
Venerdì	17 nov.	ore 21.00 incontro Consiglio Pastorale della Comunità a Granze
Sabato	18 nov.	ore 11.00 incontro Chierichetti in Chiesa - ore 16.00/18.30 Confessioni in Chiesa
Domenica	19 nov.	Ore 9.30 incontro 2° Gruppo in Villa; ore 10 incontro 4° Gruppo con Consegna Padre nostro

LITURGIA della PAROLA - 12 novembre XXXIIª domenica del Tempo Ordinario

1ªLettura: **Dal libro della Sapienza** *Sap 6,12-16*
La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Salmo 62: **Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**



O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua. **R/.** Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode. **R/.**
Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **R/.** Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **R/.**
2ª Lettura: **Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Tessalonicési**
1 Ts 4,13-18 Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. **Alleluia.**
✝ Vangelo: **Dal vangelo secondo Matteo** *Mt 25,1-13*
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e comprateve". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».
Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA 19 nov. XXXIII domenica del T.O.
Proverbi 31,10-13,19-20,30-31;Salmo127;1 tessalonicesi 5,1-6; Matteo 25,14-30

SINODO

Il Seminario Maggiore ancora una volta ha aperto le porte all'Assemblea Sinodale, che **sabato 11 novembre** ha affrontato i lavori della sesta sessione sinodale.
Dopo aver votato il documento finale dedicato ai ministeri battesimali, approvato dalla maggioranza qualificata dei presenti alla scorsa sessione, e dopo aver affrontato la **proposta 9** *Rinnovare le parrocchie a partire da piccoli gruppi della Parola, sullo stile delle comunità di base*, l'Assemblea ora è chiamata a continuare la riflessione su una nuova pista di lavoro: *Capire come attuare la collaborazione tra parrocchie vicine. Quale interazione e rapporto tra la singola parrocchia, le Unità pastorali, il vicariato e gli eventuali gruppi di parrocchie* **(proposta 18)**.
L'obiettivo non è solamente riorganizzativo ma riguarda il modo di essere Chiesa nel territorio: quindi verificando percorsi e proposte capaci di generare un rinnovamento nelle comunità cristiane.
Per maturare uno sguardo consapevole e lungimirante su questo tema, l'Assemblea già alla scorsa sessione ha vissuto un momento formativo sulla situazione delle parrocchie, delle unità pastorali e dei vicariati nella Chiesa di Padova. **Attualmente nella nostra Diocesi vi sono 455 parrocchie**, varie per conformazione, per numero di abitanti, per aggregazione in **Unità pastorali (27) e vicariati (32)**, e sempre più di frequente al parroco è affidata la cura di più di una parrocchia, circostanza che da tempo invita alla collaborazione tra comunità vicine. Ne deriva un'immagine non univoca, ma anzi plurale e frastagliata della situazione interna alla nostra Diocesi, che chiede un ordinamento di fondo capace di convogliare in uno sguardo unitario il valore di ciascuna istituzione particolare.
Definire i rapporti tra parrocchie, Gruppi di parrocchie, Vicariati e Diocesi, infatti, consentirebbe da un lato di valorizzare e confermare la singola comunità come luogo identitario e originale che genera alla fede, dall'altro garantirebbe una semplificazione della gestione pastorale e una maggiore attenzione alle esigenze dei territori. La riflessione, al contempo delicata e coraggiosa, su queste tematiche porterà dunque l'Assemblea ad esprimersi sul futuro stile pastorale delle comunità della nostra Diocesi.

5 PER MILLE

PER IL PATRONATO di CAMIN

Circolo NOI

Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più…. Ecco il codice fiscale da mettere:

92234120282

Gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente.

E poi

TESSERIAMOCI:

anche per i collaboratori vari, giovani e adulti è importante essere tesserati al NOI… per essere assicurati!

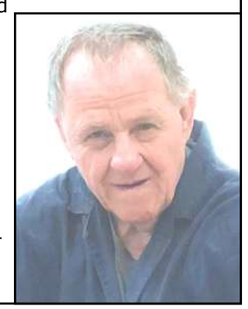
NON CONCORRENTI MA FRATELLI

L'insegnamento biblico suggerisce il principio della fraternità quale paradigma capace di illuminare ogni attività umana, agricoltura compresa: il mandato di coltivare e custodire la terra (cf Gn 2,15) coinvolge l'umanità a livello personale, familiare e in ogni forma di collaborazione con gli altri. Nell'Enciclica *Fratelli tutti*, Papa Francesco non solo rilegge la parabola del Buon Samaritano per aiutarci a riscoprire il senso dell'essere fratelli, ma muove dalla domanda rivolta a Caino «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Gn 4,9) per aiutarci a «raccogliere uno sfondo di secoli» in cui la Parola ci invita alla fraternità e ci abilita «a creare una cultura diversa, che orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri» (*Fratelli tutti*, n. 57). Anche nell'esperienza del lavoro siamo chiamati a creare quello stile che non ci fa sentire concorrenti, ma fratelli, così come ad esempio ha fatto san Paolo con Aquila e Priscilla: erano fabbricanti di tende, uniti dalla stessa fede, e a Corinto vanno a stare nella stessa abitazione, ottimizzando certamente anche la loro attività (cf At 18, 1-4).
Lo stile cooperativo propone un modello d'impresa nel quale la comunità è un bene per tutti, così come suggerisce la Dottrina Sociale della Chiesa: «*I componenti dell'impresa devono essere consapevoli che la comunità nella quale operano rappresenta un bene per tutti e non una struttura che permette di soddisfare esclusivamente gli interessi personali di qualcuno*. Solo tale consapevolezza permette di giungere alla costruzione di un'economia veramente al servizio dell'uomo e di elaborare un progetto di reale cooperazione tra le parti sociali. *Un esempio molto importante e significativo nella direzione indicata proviene dall'attività che può riferirsi alle imprese cooperative, alle piccole e medie imprese, alle aziende artigianali e a quelle agricole a dimensione familiare*. La dottrina sociale ha sottolineato il contributo che esse offrono alla valorizzazione del lavoro, alla crescita del senso di responsabilità personale e sociale, alla vita democratica, ai valori umani utili al progresso del mercato e della società» (*Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, n. 339).
Le semplificazioni di un'economia che vede tutto come competizione hanno portato talvolta a pensare che esista solo il modello di impresa privato contrapposto a quello pubblico. Nel nostro Paese l'agricoltura familiare ha conosciuto un *boom* nel secondo dopoguerra grazie alla riforma agraria, portando i lavoratori, soprattutto in alcuni territori, a sentirsi corresponsabili dello sviluppo economico che ha favorito tutti, non poche volte scegliendo di mettere in atto lo stile cooperativo. Anche grazie al contributo del mondo cattolico, tale stile è divenuto una componente fondamentale del sistema produttivo e di primaria importanza per l'agroalimentare italiano. Certo, non sono mancati problemi, soprattutto quando alcuni hanno utilizzato per il proprio profitto l'impresa cooperativa, e non hanno riconosciuto i diritti fondamentali ai loro soci: la vera cooperazione non ha nulla a che vedere con lo sfruttamento lavorativo, bensì potrebbe essere un volano di inclusione di chi è più debole.
Le imprese cooperative del settore agroalimentare, mettendo insieme le loro risorse, possono essere altresì attive nei campi dell'innovazione e dello sviluppo per promuovere nuovi processi produttivi, collaborando con centri di ricerca pubblici e privati e avendo cura di certificare sempre di più i loro prodotti e immetterli sul mercato. In questo modo esse possono promuovere la rigenerazione economica nel settore agricolo e, allo stesso tempo, coltivare insieme un rapporto diretto con i consumatori finali. Tale vicinanza tra produttori e consumatori, che può trarre forza dallo stile cooperativo, è un guadagno sociale e alimentare, oltre che economico, perché aumenta sia la fiducia nelle relazioni sia la qualità del cibo. Il modello cooperativo sviluppa uno stile d'impresa come «società di persone» e non solo di capitali (cf *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, n. 338), democratica e inclusiva, dove tutti hanno pari dignità: favorisce la crescita di tutti i soci e dei membri della comunità in cui opera. Educa a lavorare insieme per realizzare il bene comune e promuove la consapevolezza che ogni persona è dono. Essa può permettere di tenere unito quel capitale umano che consente alle aree più disagiate e interne del Paese di guardare con speranza al futuro.
Il principio della fraternità in agricoltura è ancora più necessario nel contesto storico attuale, nel quale la cura condivisa del territorio, soprattutto di quello rurale come avveniva nel passato, può prevenire disastri idrogeologici e può facilitare un uso condiviso di beni come le risorse idriche, soprattutto nei periodi sempre più frequenti di siccità. Di fronte ai cambiamenti climatici, azioni condivise, sostenute anche dallo stile cooperativo, permettono di mettere in atto un'opera formativa che affronti insieme, superando ogni tentazione egoistica, i disagi sempre più frequenti causati dalle calamità naturali.
La Giornata del Ringraziamento diventa occasione per lodare il Signore per il dono del fratello che condivide il nostro stesso lavoro, permettendo di vivere l'esperienza di comunità nell'attività agricola, non solo a livello familiare e aziendale, ma anche nello stile cooperativo. Ci consente di riflettere anche sul suo senso, che può creare opportunità di condivisione, e può far sì che i territori rurali, soprattutto nelle aree interne, siano rigenerati e ripopolati. In questo tempo di Cammino sinodale, ascoltarsi e fare discernimento sullo stile con cui viviamo il nostro lavoro può aprire a percorsi capaci di farci riscoprire la cooperazione.
Siamo cooperatori nella creazione e, quindi, cooperiamo tra di noi. Impegniamoci a gestire l'acqua, la terra e l'energia in modo fraterno. Educhiamoci a condividere gli strumenti dell'agricoltura, a pensarci in connessione con la vocazione agricola dei territori, ad accogliere il lavoro come una chiamata a sfamare i popoli della terra. «Nessuno si salva da solo», ci ricorda la *Fratelli tutti*, e «ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32): non si tratta di un insegnamento valido solo per il tempo della pandemia, ma è un'acquisizione di cui dovremmo fare sempre tesoro. È un'opportunità per sentirci corresponsabili del mandato di prenderci cura della casa comune ed essere custodi dei nostri fratelli.

Roma, 28 maggio 2023

Messaggio dei Vescovi Italianai

NELLA CASA DEL PADRE. Ricordiamo i nostri fratelli:

SEVERINO ZINATO, di anni 84, di Camin, coniugato con Valeria Alibardi. Ha vissuto i suoi giorni con generosità, ha affrontato la vita con forza e speranza, si è speso con dedizione e sacrificio in famiglia e nel lavoro. Siamo certi che la sua storia e tutta la sua vita è realtà preziosa per il Signore e per quanti restano. Il Signore lo premia per il suo impegno. I familiari e noi lo custodiamo nel cuore come sposo, papà, nonno, amico insostituibile, presente ora nel Signore e accanto a noi come aiuto, sostegno e amico. Siamo accanto ai familiari con la nostra solidarietà e ricordo.

MARIO BRAGATO di anni 65, di Camin. E' stato buono e semplice, gioioso di vivere, con una presenza cordiale e spontanea, genuina e bella. Il suo esserci, il suo amore e la sua amicizia spontanea sono stati per noi un continuo invito alla serenità nonostante tutto, un insegnamento ad amare ogni giorno con spirito di gratuità e di gioia, una lezione a non cedere al disimpegno e allo scoraggiamento. Ringraziamo il Signore "«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli." Ora è nella festa e gioia eterna nel Signore, in quel cielo in cui vanno i segnati dall'incertezza del vivere, ma soprattutto i semplici e i puri di cuore. Un ricordo ai numerosi fratelli e a quanti l'hanno accompagnato con dedizione e cordialità.